

La Rocca a portata di mano



Con questa breve nota voglio festeggiare un momento fondamentale per la storia del nostro piccolo Comune: l'acquisto della Rocca dei Nogarola che diventa una tappa importante per la nostra comunità, la sua storia e il nostro territorio.

Come minoranza siamo stati e saremo sempre sensibili al problema e a disposizione per discutere e appoggiare validi progetti di risanamento.

Ma permettetemi anche alcune considerazioni doverose che devono far riflettere gli amministratori e spronarli a progetti tempestivi e interventi immediati. Messo all'asta tanti anni fa non abbiamo saputo o voluto prenderci carico di tale acquisto e così ci siamo persi la prima occasione. I privati però hanno visto l'affare perché hanno trasformato la terra del lascito in floride aziende agricole o hanno rivenduto non senza un tornaconto.

C'è stata poi la seconda opportunità di acquisire la Rocca nel 2003, ma anche qui non abbiamo avuto il coraggio (e si che dal 2000 il bilancio del Comune è abbondantemente positivo con "utili" annui di più di 300mila euro). E così è stata acquistata dall'Unione dei 5 Comuni, che non ha saputo cosa farsene visto il lento naufragio dell'ente stesso.

A questo punto, indipendentemente dalle scale fatte dal nostro caro assessore, a chi poteva appetire? In questi anni sciupati se ne è anda-

ta la corte bassa, è caduto un pezzo di tetto, le finestre iniziano a non esserci più. Da poco manca anche un pezzo di peschiera (alla faccia di tutti i vincoli), se aspettiamo un altro po' sul cumulo di macerie potremmo farci una pista di ciclo-cross (così non inquinata). Un bene che poteva essere una risorsa per il nostro territorio è diventato un puro costo. E che costo! Ora dobbiamo rincorrere l'emergenza, una corsa contro il tempo che ci dovrà spronare al più presto a trovare soluzioni tampone per non far andare in fumo anche questi ultimi 610.000 euro. Ci resta comunque la gioia di esserci impossessati del bene (e per me è autentica) e la "consolazione" di salire sulla "colombarola" per poter guardare a nord-est, dove spicca, appiccicato al cimitero, il cartello luminoso dell'A22 che dando notizie sul traffico si avvicenda alle lampade votive.

Simonetta Manara
Capogruppo Lista civica
"Vivere Insieme"



La collocazione geografica del Comune di Nogarole Rocca, a sud - ovest della provincia di Verona, lo pone al centro di un territorio che già adesso, e sempre più nel prossimo futuro, conoscerà delle profonde trasformazioni urbanistiche.

All'interno del sopra citato quadro che andrà a definirsi, rivestono un ruolo fondamentale e prioritario le cosiddette vie di comunicazione, che garantiscono il facile e veloce accesso ai siti industriali e del divertimento.

Mi riferisco in particolare alla zona produttiva a sud di Pradelle ed al tanto discusso, ma di certa realizzazione, autodromo di Vigasio.

Una delle conseguenze più evidenti e oggettive prodotte dall'aumento delle possibilità di lavoro e di svago all'interno e vicino al territorio del nostro comune sarà l'intensificarsi del traffico, che pone l'attenzione sulla tematica - problematica relativa alla tutela della salute e della sicurezza dei cittadini, che, seppur in forma leggera, già si manifesta sulle strade dei nostri paesi.

Le misure fino ad ora adottate, ossia i divieti di transito ai mezzi pesanti (es. via 9 Maggio a Pradelle), la segnaletica orizzontale ben definita (es. via Roma e Nogarole) e le rotonde (es. via Vittorio Veneto a Bagnolo), se oggi sono le soluzioni "interne" più efficaci, potrebbero in futuro risultare parziali nel limitare gli effetti della crescita dei volumi di traffico a cui il nostro territorio va incontro per le motivazioni descritte in premessa.

Se Bagnolo, con la costruzione della strada Mediana a sud, sul confine con il mantovano, avrà una tangenziale che sposterà al di fuori dell'abitato i veicoli commerciali, Pradelle e Nogarole saranno ancora attraversati dal traffico prove-

niente dalla direttrice nord - ovest. L'attuale parallela all'autostrada che collega Nogarole a Pradelle già costituisce la tangenziale ad est ai due centri abitati. La strada che unirà le due provinciali che da Nogarole portano a Villafranca e Povegliano formerà una tangenziale a nord. Per completare l'arco ad ovest, e quindi deviare al di fuori il traffico che andrebbe ancora ad insistere su Pradelle e Nogarole, servirebbe una strada di collegamento tra la provinciale per Villafranca e la provinciale che da Pradelle conduce a Mozzecane. Ecco allora che si verrebbe a creare un anello, una soluzione "esterna" che lascerebbe i centri abitati più liberi dal traffico pesante, garantendo una maggiore tutela della salute e della sicurezza dei cittadini. Mi auguro che l'ipotesi della soluzione "esterna" per risolvere il problema del traffico pesante sia presa in considerazione, e, se valutata fattibile, ci si attivi, presso gli enti di competenza, per realizzarla.

Luca Bosco
Capogruppo di "Uniti per Nogarole"